



ricerca su:

# GIULIO CESARE

Cesare è considerato uno dei maggiori personaggi della storia. È stato allo stesso tempo **un geniale generale, un abile politico e un grande scrittore**. Gli attacchi dei suoi eserciti sono rimasti un modello per gli studiosi di arte militare d'ogni tempo. La sua azione politica costituì un esempio straordinario di come un uomo possa giungere a dominare uno Stato. Con l'appoggio delle masse popolari che proteggeva e manovrava per i propri scopi, Cesare trasformò Roma da repubblica a Impero

Fu così grande che dopo la sua morte gli imperatori romani furono tutti chiamati Cesari.

Egli seppe anche raccontare le sue imprese in modo così brillante da prendere posto tra i maggiori scrittori romani.

Caio Giulio Cesare nasce nel 100 a.C., da un'antica famiglia patrizia.

Come primo incarico importante gli fu conferito il **governo della Spagna**.

Poi strinse un patto (triunvirato) con due grandi personaggi, Pompeo e Crasso, e con il loro appoggio, fu eletto nel 59 a.C. alla massima carica di Roma, il **consolato**.

Da console Cesare **prese il governo della Gallia** e condusse una serie di campagne militari che ne misero in evidenza il genio militare, paragonabile a quello di Alessandro Magno, Annibale e di Napoleone Bonaparte. Sconfisse gli Elvezi, i Germani di Ariovisto, i Belgi. Quindi penetrò in Britannia. Così i domini di Roma, diventata il centro di un grande Impero, si estesero immensamente.

Nel 49 a.C. i consoli ordinarono a Cesare di tornare a Roma senza il suo esercito. Ma Cesare, contando sulla piena fedeltà dei suoi soldati, i quali erano molto legati al loro comandante, decise di non ubbidire e passò il fiume Rubicone con le sue truppe dirigendosi verso Roma. Il Rubicone segnava il limite oltre il quale era vietato a un generale di procedere seguito dalle sue truppe, per impedire che Roma si trovasse sotto la minaccia della forza militare. Si trattava di un vero e proprio atto di ribellione.

Cesare ormai mirava a stabilire il suo comando personale su Roma. **Eletto dittatore nel 48**, Cesare era ormai il padrone assoluto di Roma e dell'Impero.

Acquisito il potere assoluto, Cesare, si diede a trasformare le istituzioni statali in senso monarchico, essendo convinto che Roma non potesse più essere governata come una repubblica. Occorreva secondo lui un forte potere centrale al fine di garantire l'ordine a Roma ed evitare i conflitti in Italia e nell'Impero.

Nel 44 a.C. si fece eleggere dittatore a vita. Egli diventava così il primo dei Romani e gli venivano tributati gli onori tipici di un sovrano. Procedette a creare nuove colonie, ad assegnare terre agli agricoltori e ai soldati, che divennero suoi convinti sostenitori, riformò il calendario, estese il numero dei cittadini romani, riordinò i municipi, promosse grandi opere pubbliche. Ma l'opposizione a Cesare degli aristocratici e del Senato non era ancora spenta. Sicché **nel marzo del 44 un gruppo guidato da Bruto e da Cassio lo pugnalò** a morte nel Senato. Cesare cadde trafitto di fronte alla statua del suo avversario Pompeo.

Dopo la morte venne reso pubblico il suo testamento, in base al quale egli lasciava una somma di trecento sesterzi a ogni cittadino romano.